

NOTIZIE IN BREVE

“AIUTARE I DIVORZIATI PROCURANDO CON SOLLECITA CARITÀ CHE NON SI CONSIDERINO SEPARATI DALLA CHIESA”

L'OPINIONE DI... Lia e Giuseppe Re, don Giovanni Basile, don Fabrizio Fiorentino, Direttori Ufficio pastorale familiare, Arcidiocesi di Palermo

Sabato 5 novembre, nella fraternità di postulato e accoglienza vocazionale di Chiaramonte Gulfi, Gianluca Gentile di Raffadali, Antonio Timpanaro di Biancavilla, Antonino Ducato di Porticello (PA), Michele Mazzola di Castelbuono, Tonino Biondo di Barcellona, hanno iniziato il periodo di accoglienza stabile di un anno proseguendo il discernimento vocazionale.

Il postulante Carmelo Iabichella ha trascorso qualche giorno di degenza all'ospedale di Messina per accertamenti riguardo dei problemi alla schiena. A breve sarà dimesso. Gli auguriamo una pronta guarigione!

A trent'anni esatti dalla promulgazione della *Familiaris consortio*, la diocesi di Palermo inizia un più serio confronto con i battezzati che hanno divorziato e si sono risposati civilmente. Per questa peculiare situazione il Beato Giovanni Paolo II, al numero 84 dell'esortazione apostolica sui compiti della famiglia cristiana, esortava *“caldamente i pastori e l'intera comunità dei fedeli affinché aiutino i divorziati procurando con sollecita carità che non si considerino separati dalla chiesa, potendo e anzi dovendo, in quanto battezzati, partecipare alla sua vita”*.

In verità è già da diversi anni che questo Ufficio diocesano lavora ad un progetto per questi battezzati, che obiettivamente trovano poco spazio vitale nella comunità ecclesiale. Il punto centrale del problema è, e resta, la partecipazione alla comunione eucaristica.

Qui inizia il cammino di *“rieducazione”* alla vita ecclesiale, perché se è vero che *“l'eucaristia è fonte e culmine di tutta la vita cristiana, è parimenti vero che coloro i quali, per motivi oggettivi si sono esclusi dall'ammissione a ricevere l'eucaristia, non per questo sono esclusi da tutta la vita della chiesa.*

La problematica è certamente acuita dalla prassi ecclesiale: se tutto nella comunità è *“eucaristizzato”*, chi non può accedere alla comunione è, di fatto, un escluso.

Se, invece, la comunità cristiana, per *“l'attenzione”* dovuta a questi suoi membri, riscopre la ricchezza di altre celebrazioni, di altre azioni liturgiche, allora anche i divorziati/risposati trovano lo spazio, la forza, il respiro nelle loro comunità.

Prima d'ogni altra cosa è necessaria una piccola conversione dei preti, perché talvolta, con leggerezza, non ci si accorge che anche le scelte pastorali simulano un giudizio, quando non una condanna, per le persone che hanno osato ricostruirsi un'esistenza passando attraverso la separazione. Se si appartiene alla chiesa in forza del battesimo, allora nessun battezzato deve chiedere permesso per partecipare attivamente alla costruzione del Regno di Dio.

Tutti, laici e presbiteri, dobbiamo renderci conto che il numero dei divorziati/risposati impone un'attenzione pastorale non minore a quella che dedichiamo alla formazione ed all'accompagnamento dei fidanzati o delle giovani coppie. Mettersi in cammino con i divorziati/risposati e le loro nuove famiglie è doveroso, perché li aiuta a mantenere il senso della loro vita e fa crescere e rafforza la speranza che nasce dalla fede. E siccome non tutta la vita cristiana si riduce ai sacramenti, superare insieme a loro la contrapposizione "sacramenti sì - sacramenti no", rimette in moto, nella comunità, quella ricchezza di gesti e di parole, di solidarietà e di amore che forse la sola celebrazione eucaristica ci ha fatto dimenticare. La prassi ecclesiale lascia ampio spazio anche ai divorziati/risposati. Il percorso che intendiamo proporre ha, innanzi tutto, una forte connotazione biblica, perché l'incontro con la Scrittura è l'incontro con Cristo, con la sua misericordia, con la sua grazia. Come non pensare alla bellissima pericope di Giovanni 4, 1-42 ed al dialogo di comunione e di guarigione fra Gesù e la Samaritana?

Questa è l'icona neotestamentaria a cui vogliamo ispirarci: non chiusura ma accoglienza; non condanna ma desiderio di crescita. La comunità cristiana, presenza di Cristo fra le nostre case, è pronta, al pozzo, a dialogare con chi ha fatto i conti con il dolore, con il fallimento di un rapporto importante, con che ha ancora voglia di immergersi nel dinamismo della grazia. È precisamente il dinamismo nella vita della grazia l'obiettivo fondamentale di questo percorso con i divorziati/risposati. È l'incontro con Cristo che ci immerge nella grazia, non più disgraziati ma amati, chiamati per nome! Ai divorziati/risposati la chiesa fa scoprire un dinamismo di grazia extra-sacramentale, di cui la Parola di Dio, la preghiera liturgica, quella personale, la vita stessa della comunità ecclesiale e la carità sono ottimi esempi. La stessa F.C., sempre al numero 84 prosegue: I divorziati/risposati siano esortati ad ascoltare la Parola di Dio, a frequentare il sacrificio della messa, a perseverare nella preghiera, a dare incremento alle opere di carità ed alle iniziative della comunità in favore della giustizia, a educare i figli nella fede cristiana, a coltivare lo spirito e le opere di penitenza per impetrare così, di giorno in giorno, la grazia di Dio.

Infine, come chiesa palermitana, siamo stati richiamati dal relatore del Convegno diocesano per l'inizio di questo anno pastorale, a porre attenzione alla dimensione della famiglia ed alle dinamiche familiari da cui passa ed è veicolata molta dell'educazione dei figli nella fede. Questo è vero anche per le famiglie ricomposte o allargate dei divorziati - risposati, e deve allertare la comune attenzione allo spazio che le nostre comunità pongono ai problemi ed alle situazioni di questi nuovi nuclei familiari.

Iniziamo un percorso, ricordando che, la prima volta che fummo ricevuti dall'Arcivescovo appena nominati Direttori, fu proprio per i disagi dei divorziati/risposati il primo invito ad agire, ed ora siamo fiduciosi di aver risposto in modo più fedele alle ansie del pastore. Crediamo che sia importante e doveroso, inoltre, che siano i divorziati/risposati più sensibili e disponibili, una volta formati a questo progetto, ad aiutare ed accompagnare chi ha fatto la loro medesima esperienza. Ciò crea un nuovo e peculiare spazio di azione e di servizio alla comunità cristiana, e valorizza il cammino compiuto, mettendo il peso della Croce, che affrontato con fede, apre nuovamente alla speranza e fa sentire intimamente propria la promessa della salvezza.

Iniziamo questo percorso a livello di "esperimento" diocesano, nutrendo la speranza che queste coppie e queste famiglie, inserite nelle loro comunità od in queste ritornate, creino con la loro buona testimonianza al Vangelo, un nuovo stile ed una nuova mentalità pastorale, che consentano in un futuro non troppo lontano a tutti i divorziati/risposati di trovare posto, cioè lo spazio ed il tempo, ed accoglienza lì dove abitano e vivono.

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

7 NOVEMBRE

Compleanno di fra Domenico Di Liberto

11 NOVEMBRE

Onomastico fra Martino Nasello

12 NOVEMBRE

Compleanno di fra Alberto Stellario, onomastico fra Renato Saitta

13 NOVEMBRE

Compleanno fra Vincenzo Piscopo, onomastico fra Diego D'Alessandro

NOTIZIE IN BREVE

L'Arcivescovo di Catania ha accolto la proposta di nomina di fra Daniele Cugnata quale rettore della chiesa di San Vito di Bronte. Tale proposta è motivata dal bisogno di un sostegno economico alle suore francescane Angeline che vivono e operano in quella realtà, oltre al fatto che da parte nostra è stato sempre garantito ed effettuato un costante servizio pastorale.

L'esperienza della Casa Francescana dello Studente, nata nel convento della Gancia di Palermo, vede i primi frutti. Grande interesse infatti ha suscitato questa iniziativa anche a livello di opinione pubblica (articoli sui giornali e interviste richieste dalle TV locali). Attualmente la Casa ospita 12 giovani, coordinati dalla costante presenza di fra Francesco Gagliano.

Inoltre, sono appena terminati i lavori nella Chiesa: il prossimo Gennaio vedrà la riapertura.

Un sentito ringraziamento alla parrocchia S. Maria della Guardia di Catania per aver destinato parte della raccolta della Giornata Missionaria Mondiale all'attività missionaria *ad gentes* della nostra Provincia!

INTERVISTA SU TV2000: LA PROPOSTA DI POVERTÀ DI SAN FRANCESCO È ANCORA ATTUALE

Fabio Bolzetta, ricordando il 4 ottobre festa di S. Francesco d'Assisi, intervista Giuseppe Buffon, docente di storia della Chiesa moderna presso la Pontificia Università Antonianum. La figura del poverello di Assisi viene introdotta con un filmato. Clicca [qui](#) x vederlo.

MORTE DI S.E.R. MONS. DOMENICO TARCISIO CORTESE, O.F.M.

Con profondo dolore ho appreso la triste notizia della morte di S.E.R. Mons. Domenico Tarcisio Cortese, OFM. È stata una morte che ci ha presso di sorpresa. Personalmente lo avevo incontrato poche settimane fa, durante l'incontro con i vescovi e cardinali OFM, tenutosi ad Assisi e Roma lo scorso mese di settembre. Niente mi portava a pensare che sarebbe stato chiamato così presto alla casa del Padre.

Mons Domenico Tarcisio Cortese, OFM, era nato in San Giovanni in Fiore, Arcid. di Cosenza-Bisignano, il 7 febbraio 1931; entrò ancor giovane nella Provincia Calabrese dei VII Martiri Francescani di Ceuta (1227); fu ordinato sacerdote il 23 maggio 1954; proseguì gli Studi Giuridici a Roma presso l'Ateneo Antonianum conseguendovi brillantemente la Laurea in Diritto Canonico; ricoprì diversi incarichi nella sua Provincia di Cosentina, di cui fu anche Ministro Provinciale; e proprio durante tale mandato, il 15 giugno 1979, fu chiamato dalla S. Sede a reggere la Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea; consacrato l'8 settembre seguente, per 27 anni ha guidato come Pastore quella eletta porzione di popolo di Dio, con attenzione rivolta anzitutto verso i suoi diretti collaboratori Sacerdoti diocesani, Religiosi e Religiose dei diversi Istituti maschili e femminili, stimolandoli tutti con il suo zelo pastorale, mostrando a tutti un cuore di padre senza distinzione alcuna, seminando ovunque il bene con semplicità, amabilità e letizia francescana.

Nel ricordarne le qualità umane, la preparazione culturale, lo spirito di servizio, la ricchezza spirituale e l'amore di sempre al carisma francescano, e mentre ringraziamo il Signore per il dono che ci ha fatto della sua persona, chiediamo al Padre celeste che gli conceda il meritato riposo nel Regno di Cristo Risorto.

Fr. José Rodriguez Carballo, ofm
Ministro generale, OFM

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

15 NOVEMBRE

Onomastico fra Alberto Marangolo e Stellario

17 NOVEMBRE

Compleanno fra Pietro Turrisi

18 NOVEMBRE

Compleanno di fra Antonino Telleri

NOTIZIE IN BREVE

LA SCUOLA AI TEMPI DELLA CRISI: LA PARROCCHIA S. ANTONIO DI BAGHERIA REGALA LE SEDIE DISMESSE

Nei giorni scorsi il Signore ha chiamato a sé:

- la sorella di fra Cataldo Migliazzo;
- la sig.ra Maria Spadaro (ME);
- la mamma di fra Angelo Li Calzi.

Per queste nostre sorelle preghiamo il Signore affinché accolga la loro anima nella gioia eterna del Paradiso!

La fraternità parrocchiale di Santa Maria di Gesù di Alcamo organizza una mostra sul Beato Pier Giorgio Frassati, nell'anno dedicato dalla diocesi di Trapani ai giovani. La mostra sarà visitabile dal 26.11 all'8.12.

Il prossimo 30 novembre si terrà a Sant'Antonino di Palermo il 2° incontro per i giovani universitari. Aiutateci a diffondere l'iniziativa.

“Chiedi che avrai, bussa e ti sarà aperto”. Le scuole, in tempi di crisi, ormai applicano alla lettera il detto evangelico se è vero che a provvedere alla cronica mancanza di arredi scolastici sono ormai le chiese locali. È il caso della SMS Ciro Scianna che si è vista recapitare una trentina di sedie dismesse dalla locale chiesa di S. Antonio, un prezioso dono che ha assicurato a professori e alunni una sedia sicura. Dall'inizio dell'anno, infatti, la sicurezza della sedia è data dalla fisiologica assenza di alunni: in pratica capita che, durante la prima ora, qualche collaboratore scolastico sia costretto a chiedere nelle varie classi qualche sedia libera, utile laddove manca, sperando in qualche assenza.

Nella sala insegnanti, invece, da anni, campeggiava una sola vecchia poltrona, sporca e dall'aria tetra insieme ad una sconsolata sedia di plastica: se gli insegnanti erano in tre, il terzo andava a farsi un giro per Corso Umberto. Una pratica di certo salutare durante le belle giornate ma piuttosto disagiata col maltempo. Adesso la sala docenti può contare su una decina di sedie di plastica scura, con qualche graffio, ma sicure e comode che evitano ai docenti, in sosta durante qualche ora buca, di restare in piedi. Ma come si è giunti a questo inaspettato dono? È presto detto: il professore Andrea Sciortino ne parla al nipote, giovane volontario della parrocchia di S. Antonio. Il giovane a sua volta riferisce al parroco, Fra Tindaro Faranda, che decide di donare le sedie in disuso alla scuola. Il professore approfitta subito dell'imperdibile offerta e si offre volontario per il trasporto. Lo scorso lunedì le sedie, trasportate da zio e nipote, col pulmino offerto dalla stessa parrocchia, giungono a scuola con grande sorpresa e gioia di tutti. “È un dono che ci ha rallegrati- ha detto la preside Alessandra Servito- le sedie, anche se non a norma e dunque non utilizzabili nelle classi, hanno comunque colmato un vuoto e ci saranno molto utili. Per questo desideriamo ringraziare vivamente la parrocchia di S. Antonio”.

Ormai la cronica mancanza di arredi e suppellettili nelle scuole non fa quasi più notizia: oggi è l'intervento della parrocchia S. Antonio di Bagheria, all'inizio dell'anno era stato quello della compagnia teatrale Petronello, che si era offerta, come è noto, di fornire arredi scolastici con la messa in scena di uno spettacolo teatrale il cui ricavato andrà alla scuola. Infine, per la serie piove sempre sul bagnato (e non in senso solo metaforico) da qualche giorno alcune aule della scuola sono state chiuse per problemi di sicurezza e sono avvenuti alcuni cambiamenti tra le classi per cui anche la sala docenti, ahimè, è stata sacrificata all'emergenza. La Dirigente, in attesa di controlli più approfonditi, assicura, comunque, che si tratta di disagi momentanei con la speranza, ovviamente, che, anche stavolta, non si debba contare solo sulla celere mano della Provvidenza.

Maria Luisa Florio

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

26 NOVEMBRE

Compleanno fra Imrich Neslusan. Onomastico fra Leonardo Anastasi, fra Leonardo Scerbo e fra Umile Licata

28 NOVEMBRE

Compleanno fra Francesco Ferdico. Onomastico fra Giacomo Reginella

NOTIZIE IN BREVE

“Su Termini Imerese la politica è stata indifferente, non impotente” – l’opinione del card. Paolo Romeo

Venerdì 25 Novembre ad Assisi si è aperto il IV Capitolo Nazionale dell’OFS. Nella giornata di sabato 26, dopo gli interventi della Ministra e dell’Assistente Generale, cui ha fatto seguito un fraterno dialogo con i capitolari, si è proceduto alla fase elettiva durante la quale è stato nominato il nuovo Consiglio Nazionale che risulta così composto:

Ministro: Remo Di Pinto (ex obb. minori)
 Vice Ministro: Noemi P. Riccardi (ex min.)
 Segretario: Giampaolo Capone (ex conv.)
 Respons. Formazione: Antonino Calderone
 Tesoriere: Enzo Picciano
 Consiglieri: Alfonso Petrone, Federica Di Bartolomeo e Gianluca Lista.

Sono stati recapitati in duplice copia a tutte le Fraternità e Monasteri i nuovi Calendari Liturgici.

La Segreteria provinciale (E NON IL SEGRETARIATO FORMAZ E STUDI COME DETTO ERRONEAMENTE ALTROVE) sta facendo un censimento sui titoli accademici in possesso dei frati, per completare il lavoro già iniziato dall’ex segretario FeS, in vista di una possibile (ancora da valutare) convenzione con l’Istituto Teologico S. Tommaso (ME). Quanti hanno ricevuto l’email personale da parte della segreteria sono pregati di fornire, al più presto, tutti i dati richiesti. Grazie.

“Penso che la politica non sia impotente: è indifferente, perché ha perduto come obiettivo la promozione del bene comune e soprattutto l’attenzione alle persone”. È il duro commento del cardinale Paolo Romeo, arcivescovo di Palermo, all’indomani della chiusura dello stabilimento Fiat di Termini Imerese. “Noi stiamo alle dinamiche economiche, alle dinamiche sociali - denuncia il Cardinale ai microfoni della Radio Vaticana - ma poi le singole persone non vengono considerate e la politica fallisce la sua vocazione”. Secondo il card. Romeo, “dobbiamo creare una sana distribuzione della ricchezza in modo che ognuno possa mettere a frutto i doni che Dio ha dato. Dobbiamo pensare che ognuno debba fare qualche cosa. Lo dobbiamo fare nei quartieri, nei condomini, nelle strade; lo devono fare i padri di famiglia, i politici, gli amministratori”.

“Dobbiamo far crescere il senso comunitario e ognuno di noi deve dare il suo contributo - aggiunge - nessuno si può escludere, si può sentire escluso, e guardare dalla finestra quando è in gioco l’avvenire della nostra società”. A proposito della chiusura di Termini Imerese, l’Arcivescovo di Palermo sottolinea che “certamente per noi è una grande tristezza ma anche una grandissima preoccupazione”. “Io, come vescovo - spiega - sono un po’ padre e pastore di questo popolo e pensare che duemila persone, oltre a tutti quelli che gravitano intorno all’indotto, non hanno più lavoro e adesso avranno una cassa integrazione assicurata fino al 31 dicembre, ma dal primo gennaio, potenzialmente, potrebbero rimanere senza neppure beneficiare degli ammortizzatori sociali: è una tragedia immensa”.

“Pensare a tante persone a cui noi spegniamo la speranza del futuro - aggiunge il card. Romeo - orizzonti che si bloccano e questo non soltanto per le nuove generazioni che non troveranno lavoro ma per le famiglie che vengono messe in crisi, per gli operai che hanno preso impegni. Poi, ci lamentiamo del mondo dell’usura. Chi ha preso un impegno sapendo del proprio lavoro e domani non lo può onorare, pagare la casa comprata con i mutui: significa far crollare nel baratro le speranze di un popolo”. “Questo - osserva ancora l’Arcivescovo - si aggiunge a tanti altri settori che sono profondamente in crisi. In questo momento i cantieri di Palermo sono senza lavoro. Non possiamo lasciare reggere solo all’economia con i principi economici, senza principi etici e senza valori morali”.

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

29 NOVEMBRE

Compleanno fra Celestino Gianforti

30 NOVEMBRE

Onomastico fra Andrea Marino

4 DICEMBRE

Compleanno fra Vincenzo Filippi

BUON AVVENTO!!!